

Canile? No grazie, l'Oipa di Piacenza inaugura il progetto "Alternativa al canile"



Sono tutti cani docili, sanno andare al guinzaglio e le femmine sono sterilizzate alternativa al canile. Per garantire una vita serena ai cani che improvvisamente sono strappati alla loro quotidianità, e dunque destinati entrare in un canile, l'Organizzazione internazionale protezione animali (Oipa) di Piacenza ha dato vita al progetto Alternativa al canile, il cui scopo è trovare una sistemazione fuori dalle sbarre di un box per i cani oggetto di rinunce di proprietà.

Per ora sono otto i cani del progetto assistiti dai volontari dell'Oipa di Piacenza: cani provenienti dalla "cessione" di un accumulatore e che hanno bisogno di una mano per trovare una collocazione adatta. Sono Pinkie (3 anni), Pancho (3 anni), Hope (5 anni), Lea (7 anni), Marcella (6 anni), Lilly (5 anni), Baldo (3 anni), Billy (14 anni) e aspettano solo la loro occasione per entrare a far parte di una famiglia. (Guarda la locandina)

«Tre anni fa a seguito di un controllo del nostro nucleo ci siamo imbattuti in una situazione di estremo degrado dove un pastore aveva accumulato una trentina di cani», racconta Paola

Monga, coordinatrice delle guardie ecozoofile dell'Oipa di Piacenza e provincia. «Erano magri, affamati e pieni di parassiti. Da allora, come semplici volontari, ci siamo occupati di loro, e molti hanno trovato una famiglia che li ha adottati. Tre mesi fa rimanevano otto cani e, a causa dello sfratto del proprietario, sarebbero stati trasferiti al canile di Piacenza. A quel punto abbiamo cercato di trovare un'alternativa al canile che ci permettesse trovare un'adozione anche per loro. Così è nato il progetto Alternativa al canile dedicato in particolare a quei cani che, per abitudini consolidate di vita libera, come per esempio i cani da pastore, soffrirebbero più di altri il trasferimento in canile, dove avrebbero scarsissime possibilità di adozione».

L'iniziativa è molto impegnativa per i volontari dell'Oipa, poiché ora gli otto quattrozampe vivono in un'area recintata e hanno bisogno di essere accuditi e portati a passeggio ogni giorno. «Ma siamo felici di poter dare loro questa opportunità mentre cerchiamo per questi cagnoloni una vera adozione», continua Paola Monga. «Hanno vissuto in totale libertà sulle montagne, al Passo del Cerro, quindi non sono adatti alla vita in appartamento e alla vita in città. Va invece benissimo una casa con un giardino in sicurezza. Sono tutti cani docili, sani, vaccinati, sanno andare al guinzaglio, in un mese hanno imparato tutti, e le femmine sono sterilizzate. Unico neo: non sono adatti alla convivenza con i gatti».

Se volete aprire le vostre porte a uno di questi cani, potete chiedere informazioni ai numeri 3355361994 – 339 8178886. Si valutano adozioni anche fuori provincia di Piacenza. Grazie!

Per segnalazioni alle guardie zoofile di Piacenza e provincia:
guardiepiacenza@oipa.org

Per le segnalazioni in tutta Italia:
<https://www.guardiezoofile.info/nucleiattivi/>

Oipa: condannato al pagamento di 20 mila euro per avere ucciso una cagnolina



PIACENZA- Condannato a una multa di 20 mila euro per avere ucciso a calci la cagnolina Liù. È il verdetto del giudice nei confronti dell'uomo ritenuto colpevole della morte dell'animale ai sensi dell'art. 544 bis del Codice penale. Il fatto risale al maggio 2018 e la sentenza è arrivata ieri. Lo rende noto l'Organizzazione internazionale protezione animali (Oipa).

Il Tribunale monocratico di Piacenza ha inoltre disposto a carico dell'imputato un risarcimento di 3 mila euro nei confronti dell'Oipa, che si è costituita parte civile, e il pagamento delle spese processuali quantificate in 3.400 euro. A far scattare l'indagine dei carabinieri di Piacenza era stata la denuncia di una persona che aveva visto l'uomo

prendere ripetutamente a calci la cucciola, di appena quattro chili e mezzo di peso, lungo la pista ciclabile di via Penitenti, nel quartiere Farnesiana, mentre la stava portando a passeggio. Il pubblico ministero, per l'accertamento dei fatti, dispose un'autopsia che fu eseguita dall'Istituto zooprofilattico di Gariga di Podenzano. L'esito dell'esame attestò che la morte di Liù era riconducibile a uno "shock emorragico da emotorace verosimilmente di natura traumatico, compatibile con i calci a livello di costato". «I reati contro gli animali sono puniti con pene troppo esigue e nessuno finisce in carcere, neanche per i casi più gravi: le sanzioni vanno inasprite, affinché siano un vero deterrente contro il loro maltrattamento», commenta Massimo Comparotto, presidente dell'Oipa. **«Chiediamo alla politica di accelerare sulla riforma chiesta anche dalle associazioni. Occorre un giro di vite contro i reati che riguardano gli animali attraverso il disegno di legge in discussione nella Commissione Giustizia del Senato, che modifica le norme penali e civili in materia di tutela degli animali.** Il fenomeno del maltrattamento degli animali resta preoccupante: le nostre guardie zoofile ricevono continuamente segnalazioni di maltrattamento, soprattutto per la cattiva detenzione. È tempo di adeguare la legislazione all'esigenza di una maggiore equità e rispetto nei confronti di quelli che già il Trattato di Lisbona del 2007 riconosce come "esseri senzienti"».